

# Il ministro Lorenzin su Stamina «È una bocciatura senza appello»

*Il metodo non ha i requisiti minimi per avviare una sperimentazione*

**IL COMITATO** di esperti nominato dal **Ministero della Salute** ha bocciato il protocollo Stamina. Dopo sei mesi di lavori, riunendosi via Skype, i sette scienziati (tre italiani e quattro stranieri, da Francia, Danimarca e Usa) hanno consegnato giovedì la relazione tecnica, ora al vaglio degli uffici del ministero. Il metodo di Davide Vannoni non avrà accesso alla sperimentazione e i tre milioni stanziati all'uopo dalla legge Balduzzi andranno alla ricerca scientifica sulle malattie rare.



Il metodo Stamina per gli esperti non ha alcun valore né può curare

## LA QUESTIONE È CHIUSA

Il comitato, frutto di selezione internazionale, è il secondo a esprimersi su Stamina con una stroncatura totale

Giulia Bonezzi  
MILANO

È «UN VERDETTO senza appello» quello del comitato scientifico su Stamina, dice il **ministro della Salute Beatrice Lorenzin**. Conclusioni «definitive», in inglese «che è una lingua netta»: il metodo non ha i requisiti minimi per avviare una sperimentazione.

Nelle parole degli esperti di staminali, Stamina come illustrato da Davide Vannoni e soci è «un non metodo». La via, adesso, «quella della soppressione della legge Balduzzi», in base alla quale diversi giu-

dici del lavoro hanno ordinato a un ospedale pubblico di praticare il trattamento a pazienti, quasi tutti bambini con malattie senza appello.

**Mini-  
stro Lorenzin,  
la questione**

**scientifico è chiusa?**  
«Per me sì. Il comitato, frutto di una selezione internazionale, è il secondo ad esprimersi su Stamina con una stroncatura totale».

**Il primo era stato bocciato dal Tar del Lazio. Vannoni farà di nuovo ricorso.**

«Vannoni è un imprenditore che tutela i suoi interessi. Io sono il ministro e tutelerò l'interesse dello Stato, che non è il profitto ma la salute dei cittadini».

**Le famiglie protestano.**  
«Le famiglie qui sono le uniche vere vittime. Vivono la disperazio-

ne, ma ricorrere a cure non riconosciute dalla scienza è come rivolgersi a un mago. Lo Stato non può legittimare il mago, né sovvenzionarlo. La responsabilità del nostro sistema sanitario e sociale è stare vicino a chi affronta queste situazioni. Non solo coi fondi, ma con la qualità dell'assistenza. È uno dei due grandi insegnamenti che ho tratto da questa vicenda».

**L'altro?**

«In Italia c'è una regressione della cultura scientifica. Siamo sommersi da una miriade di informazioni, abbiamo accesso alle tecnologie più sofisticate ma abbiamo perso il contatto col metodo scientifico, per cui accade che un mago, magari "tecnologico", abbia più credito delle istituzioni scientifiche. Serve una nuova alfabetizzazione, ne ho parlato col ministro dell'Istruzione. E anche con quello della Giustizia: in questa vicenda il rapporto tra scienza e giustizia si è dimostrato ambivalente.

giulia.bonezzi@ilgiorno.net



## LE TAPPE

### Ottobre 2011

All'ospedale di Brescia Stamina inizia ad essere somministrato come cura compassionevole su 12 pazienti

### Maggio 2012

L'ispezione dell'Aifa e dei Nas mette fine alla somministrazione e alla convenzione tra Vannoni e Civile

### Marzo 2013

Il decreto (poi legge) Balduzzi consente la cura solo a chi l'ha iniziata e dispone di valutarla per una sperimentazione

## Ottobre 2013

Il primo comitato nominato a luglio dal Ministero dice no al metodo. Sarà bocciato dal Tar in dicembre



**SCONTRO**  
Pro-Stamina  
con Vannoni  
A sinistra  
il ministro  
della Salute  
Beatrice  
Lorenzin